

# Due martiri

Stoltil Chi disse che di Teuta i figli  
tutti son degni d'Attila nepoti,  
che l'atavico in lor d'Arminio Sangue  
sol bolle e freme?

Chi disse mai che sol di Teodorico,  
d'Eruli e Goti l'anima germana,  
o de' Margravii sol, de' Barbarossa  
la psiche avea?...

Ah, vi ravviso al reo cipiglio, al tristo  
d'amorfi eunuchi farisaico aspetto,  
o falsator del Vero, o geldra infame  
d'opportunisti!

Ben vi ravviso agli atti or che siccome  
di sangue ingorde maculate jene  
odorando oltre il Reno andate i morti  
Spartacusani.

Voi l'affermaste d'una patria imago  
nel vacuo nome sol di sangue scritto,  
voi barziniani cui la penna gronda  
lacrime e sangue.

Ma voi mentiste, voi mentitel Uccisi  
dal piombo reo, vostr'unico diletto,  
due morti, ecco, si levano, gridando:  
Unni non fummo!

Orsu', guardate, ipocriti, guardate  
que' morti infaccia; su la fronte, incisi  
portan due nomi gloriosi, invitti:  
Liebknecht e Rosal

Liebknecht e Rosa Luxemburg, gemelli  
nel sacrificio entrambi e ne la morte,  
figli di Marx e de la grande Idea  
che mai non muore.

Spenti gli avete ( oh infamial ) Era egli il novo  
**Spartaco** fier di quest'infausta etade,  
e riviveva in lei la comunarda  
Michel Luisa.

Ed ambi cadder su la breccia come:  
il ~~grande~~ Schiavo intrepido cadea,  
come i rampolli di Cornelia audaci  
del Tebro in riva....

O rossa alba del Rēno, o bel meriggio,  
cui luce die' la Bolscefica Aurora,  
dove ora e' 'l gran fulgor, dove la gloria  
del vostro Sole?

Dov'e' il furor, dove l'erculea possa  
del tuo pugno Marxista che atterrato  
ha l'idol di Guglielmo, o gia' tradito  
popol germano,

se impunemente i tuoi novelli Giuda,  
non paghi del denar, sitiscon sangue,  
e di quel tuo miglior, de' tuoi gagliardi  
baldi tribuni?

Se d'incoscianti un'orda uccide ancora  
i duci tuoi qual di Marcello i veliti  
ignari e bruti il siculo Archimede;  
e tu sol guatil

Ah, tronca, tronca ogni passivo indugio,  
vendica i morti e i lesi tuoi diritti:  
risorgi, a Arminio, da la fosca, antica  
tua Selva Neral

E del Sellaio traditor che a scranna  
or siede, insanguinato, e il prisco invoca  
teutonico spirto di Weirmar, de' biechi  
di Solingen Caini e de' Mefisti  
David sottili,

piomba sui capi scellerati, e pendi  
di Damocle qual ferro; abbatti e struggi  
gli altri felloni e i Junker secoloro:  
e la vendetta anelito de' morti  
Spartacusani.

E sol quel giorno ch'ella fia compiuta,  
e il comunismo un fatto, allor da l'ombra  
con gli altri eroi si leveran giganti  
Liebknecht e Rosal

Hibbing • Febbraio 1919

Ffrem Bartoletti